

1538

*Turchi si
partono per
l'Ungheria.*

*Dalmatini
si accendono
a qualche
impresa per
la partita
de' Turchi.*

*Ne danno
parte al
Consiglio di
Dieci.*

*Che l'ap-
prova.*

se tentate contra l'altre terre, successe con quella facilità, che s'erano persuasi, non volsero i Turchi nè anco tentare questa, massimamente havendo già pensiero alle cose d'Ungheria. Però ridotte insieme tutte le genti, & fatto un giusto corpo d'effercito, lasciati a guardia de' confini circa tre mila soldati, si drizzarono co'l campo verso la Bossina per passare in Ungheria.

La partita de' Turchi da' confini della Dalmatia sollevò grandemente gli animi de' Vinetiani, & liberò quei miseri popoli da molte calamità. Ma come suole la mutatione delle cose mutare facilmente i pensieri de' gli huomini: i Rettori, & i capitani de' soldati di quella provincia, a' quali erano gravissime l'ingiurie ricevute da' nemici, & tanto maggiormente, perche a loro era data qualche nota della perdita seguita d'alcune terre, & dell'havere lasciato senza alcun risentimento depredare tutto il paese, deliberarono, valendosi di quella occasione, che s'appresentava loro per la lontananza del campo nemico che si dovesse tentare la ricuperatione de' luoghi occupati da' Turchi. Però dando conto al Consiglio di Dieci di questo loro consiglio, affermavano, essere hormai nella Dalmatia forze bastanti a tentare qualche impresa: convenirsi tenere in effercitio quei soldati, i quali per l'otio lungo, non havendo, mentre i nemici erano vicini, & potenti, potuto uscire, faceansi ogni giorno più vili; & mancando loro la speranza de' bottini, & essendo tardi somministrate le paghe, non potevano mantenere ne' carichi, & fatiche della militia: consideravano senza il possesso di questi luoghi vicini convenir Zara ancora stare in continuo pericolo, ò sospetto de' nemici così potenti, & così vicini, i quali stando in casa loro potevano tenerla quasi assediata. Queste cose furono volentieri nel Senato udite, acquistando a tale proposta maggior fede il desiderio grande di far sentire a' nemici le sue armi, le quali fino allhora non havevano apportato alla Republica altro che gravissime spese.

Accrescevasi ancora non poco di buona speranza per le
per-